

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ASIA

Arriva da Torino ma tifa azzurro «Riscattiamoci»

Raphael **Rossi** «Loro in campo e noi nel sociale: un doppio scudetto per la città»

DAVIDE CERBONE
NAPOLI

■ Mancava giusto Napoli nell'impasto di luoghi e radici che si intrecciano nella vita di Raphael Rossi, «ingegnere dei rifiuti» cresciuto a Torino ma nato a Vibo Valentia da padre toscano e madre francese. Per lasciarsi alle spalle un passato fetido, che ha esposto la città al ludibrio internazionale, il sindaco De Magistris ha chiamato questo 37enne che denunciò la corruzione all'interno del Comune di Torino, dicendo «no, grazie» ad una tangente da 100mila euro. «L'entusiasmo dei tifosi è in sintonia con la fase di rinnovamento della città», osserva il giovane presidente di Asia, l'azienda municipalizzata incaricata della raccolta che proprio cogliendo questa corrispondenza sentimentale ha fatto affiggere per le vie del centro 300 manifesti con un'esortazione e una provocazione a forte componente pallonara: «Vinciamo lo scudetto della differenziata», si legge accanto ad un'immagine del tricolore su un beneaugurante sfondo azzurro. E in alto, a pungolare l'orgoglio partenopeo: «Emergenza rifiuti: preferisci stare all'ultimo posto?». Più giù, le istruzioni essenziali per recuperare i materiali riciclabili.

Rilancio «Il calcio qui ha una potenza comunicativa straordinaria. Paolo Cannavaro a luglio lanciò un appello in favore della raccolta differenziata: noi lo ringraziammo, nominandolo capitano della differenziata». Oggi, intanto, parte la distribuzione dei kit a Posillipo. Napoli può vincerlo questo scudetto? «Lo vinciamo ogni volta che a Scampia si pubblicano i risultati —risponde Rossi—. Nei quartieri in cui si fa il porta a porta, abbiamo raggiunto il 65%. Certo, anche nella sfida dei rifiuti è indispensabile il gioco di squadra e a volte mi sembra di giocare una gara in cui non tutti corrono e molti hanno casacche diverse. Tra la gente, però, si respira un'aria nuova». Una voglia di prendere parte al processo di liberazione dai rifiuti che ha conquistato Rossi. «Vengo da un contesto freddo, dove avremmo trovato intransigenza. I napoletani invece esprimono una pazienza per i disservizi e una generosità ammirevoli, a cominciare dai lavoratori». Così, per la sfida di domani, nella quale si declina per intero la dialettica Nord-Sud, Rossi non ha dubbi: «Tiferò per gli azzurri. Simpatizzo per il Toro. E poi, senza retorica, mi sento un po' napoletano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA